

Regolamento della Consulta Regionale della Lombardia per la Pastorale della scuola

1. Finalità

È costituita nella Regione Ecclesiastica Lombarda la CONSULTA REGIONALE PER LA PASTORALE DELLA SCUOLA, secondo quanto suggerito dal documento della CEI "Fare pastorale della scuola oggi in Italia" del 1991, con le seguenti finalità:

1.1. Prestare costante attenzione ai problemi della scuola (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado), al fine di individuare e proporre alla Conferenza Episcopale Regionale e alle Diocesi della Regione i modi più opportuni per un servizio di evangelizzazione e promozione umana nell'ambito della scuola, con una particolare attenzione all'insegnamento della religione cattolica e alla scuola cattolica.

1.2. Costituire un luogo di scambio e orientamento comune per le Diocesi circa la pastorale della scuola, nel rispetto delle modalità operative di ogni Chiesa particolare.

1.3. Svolgere un'azione di comunione e coordinamento delle Associazioni e Movimenti laicali, sostenendone l'opera di animazione cristiana del mondo scolastico e formativo.

1.4. Mantenere aperto il dialogo e la collaborazione con gli organismi ecclesiali pastorali della Regione, e anche con quelli civili, che abbiano riferimento a problemi inerenti alla scuola, nel rispetto dei diversi ambiti e finalità.

1.5. Promuovere, con il consenso dei Vescovi, iniziative di pastorale della scuola che, per loro natura, richiedano un ambito interdiocesano o regionale.

2. Composizione

La Consulta Regionale per la pastorale della scuola, oltre che dal Vescovo incaricato dalla Conferenza Episcopale Lombarda, che la presiede, e dal Responsabile Regionale per la Scuola e per l'IRC nominato dalla medesima Conferenza, di cui al seguente art.3, è composta da:

- a) i direttori degli uffici diocesani per la pastorale scolastica della Regione;
- b) i direttori degli uffici diocesani per l'IRC della Regione;
- c) i responsabili regionali della F.I.S.M., della F.I.D.A.E. e della CONFAP;
- d) i responsabili regionali (o loro rappresentanti) delle associazioni e dei movimenti ecclesiali direttamente interessati alla pastorale della scuola, attualmente identificati nei seguenti: A.Ge., A.G.E.S.C., A.I.M.C., F.O.E., DIESSE, Movimento di Impegno Educativo, Movimento Studenti di A.C. e di G.S., U.C.I.I.M.;
- e) un rappresentante della C.I.S.M. e una rappresentante dell'U.S.M.I., designati dai rispettivi Consigli Regionali.

Possono inoltre essere chiamati a far parte della Consulta - di volta in volta, o in modo permanente - altre persone, a giudizio del Vescovo incaricato o del responsabile regionale e rappresentanti di associazioni e movimenti che operano in ambiti educativi e che sono interessate ad interagire con la Consulta.

Il segretario può essere anche scelto al di fuori dei membri della Consulta.

3. Responsabile regionale per la scuola

La responsabilità della Consulta è affidata al Vescovo incaricato regionale per la pastorale della scuola, coadiuvato dal responsabile regionale per la scuola e per l'IRC nominato dalla Conferenza Episcopale Lombarda.

3.1. I compiti del Responsabile regionale - da svolgersi in accordo con il Vescovo incaricato sono:

- a) mantenere in via ordinaria i rapporti con il Vescovo incaricato e, per suo tramite, con la Conferenza Episcopale Lombarda;
- b) convocare le riunioni della Consulta, su mandato del Vescovo incaricato, e presiederne i lavori in assenza del Vescovo medesimo;
- c) provvedere alle esigenze di informazione e di comunicazione fra i membri della Consulta su problemi ed esperienze attinenti la pastorale della scuola;
- d) coordinare la realizzazione delle iniziative pastorali previste;
- e) tenere gli ordinari contatti con gli altri organismi pastorali regionali e con l'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università e il Servizio Nazionale per l'IRC della Conferenza Episcopale Italiana.

3.2. Il Responsabile regionale, sentito il Vescovo incaricato della regione, potrà promuovere incontri specifici per i direttori degli uffici diocesani per la pastorale scolastica e per i direttori degli uffici diocesani per l'insegnamento della religione cattolica.

4. Convocazione

4.1. La Consulta viene convocata ordinariamente tre volte all'anno mediante lettera.

Altre convocazioni, dovute ad esigenze particolari o a motivi di urgenza, possono avvenire su richiesta del Vescovo incaricato o del responsabile regionale, o della maggioranza dei membri della Consulta con il consenso del Vescovo stesso.

4.2. L'Ordine del giorno delle riunioni, stabilito dal Vescovo incaricato o da lui approvato su proposta del Responsabile regionale, deve essere comunicato con adeguato anticipo ai membri.

4.3. Alle riunioni della Consulta possono essere invitati a partecipare rappresentanti di amministrazioni e/o enti in relazione ai punti dell'ordine del giorno.

4.4. Per ogni riunione della Consulta viene steso da parte del segretario il verbale dell'incontro e inviato a tutti i membri per l'approvazione.

5. Finanziamento

Le spese per il funzionamento della Consulta, escluse quelle del viaggio dei singoli membri, sono a carico della Conferenza Episcopale Lombarda, a cui il Responsabile regionale presenterà ogni anno il preventivo ed il consuntivo di spesa.

27 dicembre 2005